

Cerimonia Commemorativa dedicata al Professor M. Cherif Bassiouni

Siracusa, 23 Settembre 2018

Cherif Bassiouni è stato per ben 30 anni alla guida dell'AIDP, prima come Segretario Generale (1974-1989) e successivamente come Presidente (1989-2004). Grazie a lui, l'AIDP ha assunto un ruolo di prima linea nella comunità internazionale e, in particolare, ha potuto contribuire in maniera sostanziale alla creazione della Corte Penale Internazionale e all'elaborazione dello Statuto di Roma.

La portata del suo lavoro va ben oltre il diritto penale internazionale e i tribunali penali internazionali. Il rapporto tra la protezione dei diritti umani e la giustizia penale e le nuove forme di giustizia penale transizionale, e come queste possano contribuire alla pace e alla giustizia mondiale, è sempre stato al centro del suo interesse.

Catturare la personalità di Cherif e la vastità del suo lavoro è una missione impossibile. Lui ha sempre cercato di superare i limiti e trasformare i sogni in realtà. La sua missione era una giustizia umanitaria universale, senza confini. La sua passione visionaria per la giustizia umanitaria non era solo la chiave del suo lavoro accademico, ma anche della sua pratica legale, come dimostrano il suo lavoro per le Nazioni Unite e le sue ultime missioni in Libia e in Medio-Oriente.

Nonostante la sua passione sembrasse conferirgli un'energia soprannaturale, Cherif era molto consapevole della fragilità della sua vita. Tra il 2012 e il 2014 ha lavorato su una raccolta di documenti storici dell'AIDP di cui mi ha chiesto di scrivere l'introduzione. Collaborando con lui su questo numero speciale della rivista dell'Associazione, mi sono reso conto che lui questo lavoro rappresentava per lui una sorta di eredità.

Sebbene Cherif avesse una profonda fiducia nel diritto penale internazionale, era anche consapevole del fatto che il diritto penale internazionale è un'avventura in nuovi territori, territori inesplorati, in cui la legge e la giustizia vengono scritte e riscritte in continuazione. Era come Octavio Paz in *"Libertad bajo Palabra"*, *Liberté sur Parole*, *Libertà attraverso la parola* - cito brevemente nella traduzione multilinguistica di Cherif nelle tre lingue di lavoro dell'AIDP:

“Allá, donde terminan las fronteras, los caminos se borran. Donde empieza el silencio. Avanzo lentamente y pueblo la noche de estrellas, de palabras, de la respiración de un agua remota que me espera donde comienza el alba. Invento la víspera, la noche, el día siguiente que se levanta en su lecho de piedra y recorre con ojos límpidos un mundo penosamente soñado. Sostengo al árbol, a la nube, a la roca, al mar, presentimiento de dicha, invenciones que desfallecen y vacilan frente a la luz que disgrega. (...)

Contra el silencio y el bullicio invento la Palabra, libertad que se inventa y me inventa cada día. ”

« Là où cessent les frontières, les chemins s’effacent. Là commence le silence. J’avance lentement et je peuple la nuit d’étoiles, de paroles, de la respiration d’une eau lointaine qui m’attend où paraît l’aube. J’invente la veille, la nuit, le jour qui se lève de son lit de pierre et parcourt, yeux limpides, un monde péniblement rêvé. Je soutiens l’arbre, le nuage, le rocher, la mer, pressentiment de joie- inventions qui s’évanouissent et vacillent face à la lumière qui se désagrège.

(...)

Contre le silence et le vacarme, j’invente la Parole, liberté qui s’invente elle-même et m’invente, chaque jour »

“There, where the frontiers end, the roads fade away. There the silence begins. I advance slowly and fill the night with stars, with words, with the breathing of a distant water that awaits me where dawn begins.

I invent the eve, the night, the next day that arises in its bedrock and rides with limpid eyes a world painfully dreamt. I sustain the tree, the cloud, the boulder, the sea, presentiment of joy, inventions that wane and flicker before the light that disintegrates.

(...)

Against the silence and the commotion, I invent the Word, freedom that invents itself and invents me, every day”

Se vogliamo veramente raccogliere l’eredità del Professor Bassiouni, è nostro dovere assicurare che la sua fiaccola di "Libertad bajo palabra" superi i confini e diffonda la giustizia e la pace. Grazie, Cherif, per averci guidato in tutti questi anni!

John Vervaele

Presidente dell’Associazione Internazionale di Diritto Penale (AIDP);

Membro del Consiglio di Amministrazione del The Siracusa International Institute for Criminal Justice and Human Rights